

# Ipertensione arteriosa

L'ipertensione arteriosa è un importante fattore di rischio cardiovascolare molto diffuso. Si stima che ogni anno in Italia circa 220.000 ictus, 90.000 infarti del miocardio e 180.000 casi di scompenso cardiaco siano il risultato di una ipertensione non diagnosticata o scarsamente controllata, con un eccezionale costo sia in termini di salute sia dal punto di vista strettamente economico. Il costo delle complicanze si stima essere, infatti, 2-3 volte più grande di quello necessario per trattare tutti gli ipertesi nello stesso periodo di tempo.

La maggior parte degli ipertesi diagnosticati richiede un trattamento farmacologico; anche l'attenzione al consumo di sale, la perdita di peso nelle persone con eccesso ponderale e l'attività fisica costituiscono misure efficaci per ridurre i valori pressori.

## A quando risale l'ultima misurazione della pressione arteriosa?

- Nell'AUSL di Modena circa l'86% degli intervistati riferisce di aver avuto la misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 6,5% più di 2 anni fa, mentre il 7,5% non ricorda o non l'ha avuta.
- La percentuale di persone controllate cresce con l'età (pari al 90% sopra i 50 anni) e non si differenzia tra i sessi o per livello di istruzione.
- In Emilia-Romagna quasi l'85% degli intervistati riferisce di aver avuto la misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni, il 7% più di 2 anni fa.
- La percentuale di quelli in cui non è mai stata misurata o non ricorda di averla misurata è dell'8%, più in particolare del 7,3% nella classe di età 35-49 e del 4% in quella 50-69. Anche a livello regionale, la percentuale di persone controllate negli ultimi due anni cresce con l'età, fino ad arrivare a circa il 91% sopra ai 50 anni, non si differenzia tra i sessi ed è più alta nelle persone con un livello di istruzione più basso.

### % di persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni AUSL Modena – Passi, 2005

Caratteristiche demografiche	% *
<b>Totale</b>	<b>86,1 (IC95%:80,2-90,5)</b>
<b>Età, anni</b>	
18 - 34	78,7
35 - 49	88,2
50 - 69	90,3
<b>Sesso</b>	
M	89,0
F	83,2
<b>Istruzione**</b>	
bassa	89,2
alta	83,3

\*\* istruzione bassa: nessun titolo, licenza elementare licenza media inferiore; istruzione alta: da scuola media superiore

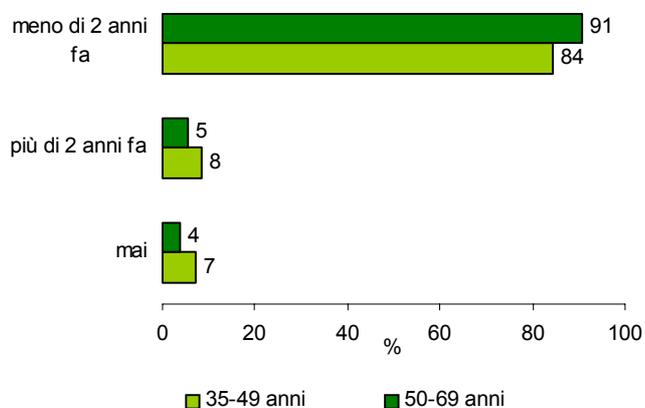
### % di persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni Emilia-Romagna - Passi,2005

Caratteristiche demografiche	%
<b>Totale</b>	<b>84,7 (IC95%:82,8-86,4)</b>
<b>Età, anni</b>	
18 - 34	76,4
35 - 49	84,4
50 - 69	90,8
<b>Sesso</b>	
M	85,5
F	83,9
<b>Istruzione**</b>	
bassa	87,1
alta	82,3

- Nelle 7 Aziende Sanitarie regionali con campione aziendale rappresentativo, la percentuale di persone controllate negli ultimi due anni varia dall'82% di Bologna al 92% di Piacenza, che presenta una significatività statistica rispetto al dato regionale.
- Nelle ASL partecipanti allo studio a livello nazionale la percentuale di persone controllate negli ultimi due anni è pari all'81% con un andamento per età, sesso e livello di istruzione sovrapponibile a quello aziendale e regionale.

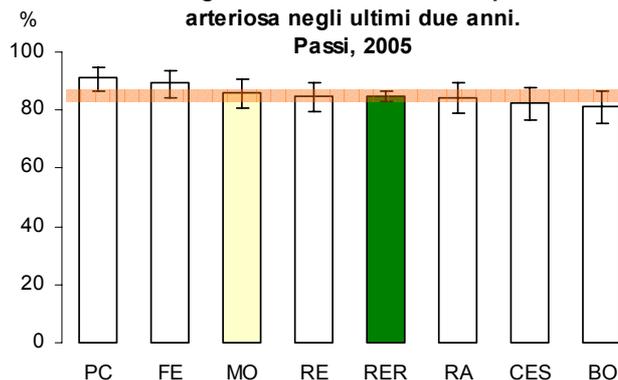
**Percentuale di persone che hanno dichiarato di aver eseguito la misurazione della pressione arteriosa per fasce d'età.**

Regione Emilia-Romagna - Passi, 2005



**Percentuale di persone che hanno dichiarato di aver eseguito la misurazione della pressione arteriosa negli ultimi due anni.**

Passi, 2005



## Quanti sono ipertesi?

- Nell'AUSL Modena poco più del 25% riferisce di aver avuto diagnosi di ipertensione.  
La percentuale di ipertesi cresce significativamente nel gruppo di età 50-69 anni, nel quale circa una persona su due è ipertesa (46%). Emergono differenze statisticamente significative per livello di istruzione: il tasso è più alto tra le persone con un basso livello di istruzione. Non ci sono differenze significative tra maschi e femmine.

- In Emilia-Romagna circa un intervistato su quattro (24%) riferisce di aver avuto diagnosi di ipertensione.  
Questa percentuale cresce significativamente nel gruppo di età 50-69 anni (42%); non emergono differenze significative per sesso, mentre il valore è sensibilmente più alto (29,4% verso 18,6%) tra le persone con un basso livello di istruzione. Quest'ultima differenza raggiunge la significatività statistica oltre che per l'intero campione anche nelle Aziende USL di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna

- Nelle 7 Aziende Sanitarie della regione con campione rappresentativo, non emergono differenze statisticamente significative per quanto concerne la percentuale di ipertesi (range dal 26% di Bologna al 21% di Cesena).

- Tra le ASL partecipanti allo studio a livello nazionale, la percentuale di persone che dichiara di aver avuto diagnosi di ipertensione è risultata pari al 23%; anche a questo livello i tassi sono più alti tra le persone ultracinquantenni, negli uomini e tra i meno istruiti.

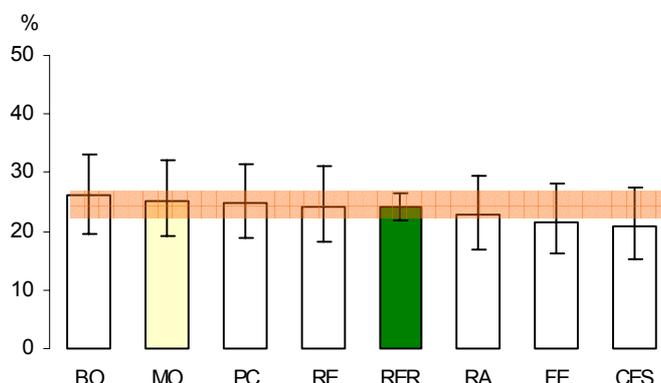
<b>Ipertesi</b>	
AUSL Modena – Passi, 2005	
Caratteristiche demografiche	% *
<b>Totale</b>	<b>25,3(IC 95%19,2-32,1)</b>
<b>Età</b>	
18 - 34	0,0
35 - 49	23,4
50 - 69	46,4
<b>Sesso</b>	
M	22,0
F	28,4
<b>Istruzione**</b>	
bassa	35,2
alta	16,3

\* sono stati esclusi dal denominatore coloro che non hanno mai misurato la P.A. e coloro che non lo ricordano,

\*\* istruzione bassa: nessun titolo, licenza elementare licenza media inferiore; istruzione alta: da scuola media superiore

*Le differenze tra le classi di età e il livello di istruzione risultano statisticamente significative*

**Percentuale riferita di ipertesi  
Passi, 2005**

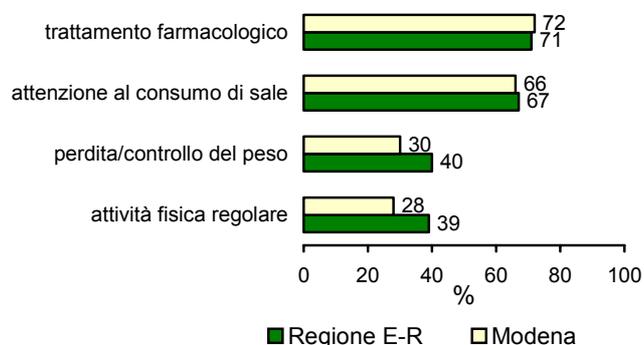


## Come viene trattata l'ipertensione?

- Nell'AUSL di Modena il 72% degli ipertesi è in trattamento farmacologico. Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, gli ipertesi trattano l'ipertensione ponendo attenzione al consumo di sale (66%), controllando il proprio peso corporeo (30%) e svolgendo regolare attività fisica (28%).
- A livello regionale si riscontrano valori simili a quelli modenesi: il 71% degli ipertesi riferisce di essere in trattamento farmacologico. Simili anche i comportamenti extra-farmacologici: gli ipertesi trattano l'ipertensione ponendo uguale attenzione al consumo di sale (67%), controllando il proprio peso corporeo (40%) e svolgendo una regolare attività fisica (39%).
- Nelle 7 Aziende Sanitarie della Regione con campione rappresentativo, la percentuale di ipertesi che riferiscono di essere in trattamento farmacologico varia dal 79% di Bologna al 61% di Cesena.
- Tra le ASL partecipanti allo studio a livello nazionale, la percentuale di ipertesi che riferiscono di essere in trattamento farmacologico è del 69%. Il 71% dichiara di far attenzione al consumo di sale, il 38% controlla il peso corporeo e il 35% dichiara di svolgere regolare attività fisica.

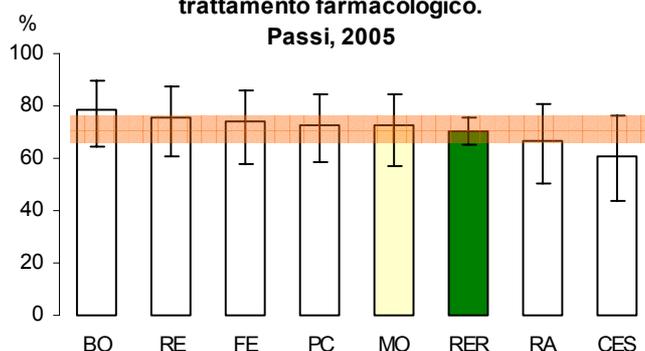
### Modalità di trattamento dell'ipertensione\*\*

AUSL Modena – Passi, 2005



\*\* ognuna considerata indipendentemente

### Percentuale di ipertesi in trattamento farmacologico. Passi, 2005



## Conclusioni e raccomandazioni

Nell'AUSL di Modena si stima che sia iperteso più di un quarto della popolazione tra 18 e 69 anni, la metà degli ultracinquantenni. La proporzione di persone che riferiscono di non aver misurato la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni è dell'11,8% tra i 35 e 49 anni e del 9,7% sopra i 50 anni. E' da sottolineare che non praticare questo semplice atto medico è considerabile un evento sentinella di non "best practice" (specie per i pazienti sopra i 35 anni) e come tale non deve essere trascurato dagli operatori sanitari. Gli stessi andamenti si riscontrano sia a livello regionale (rispettivamente del 15,6% e 9,3%) che a livello nazionale (18,7% e 10,9%).

In molti casi, si può controllare l'ipertensione attraverso un'attività fisica regolare, una dieta iposodica ed il controllo del peso corporeo. In altri, è necessaria la terapia farmacologica per avere un controllo adeguato e per prevenire complicazioni, ma questa non può essere considerata sostitutiva di stili di vita corretti.